

La crisi del costituzionalismo come fondamento e limite del potere

1. TEMA DI FONDO

Il costituzionalismo si è storicamente affermato quale progetto di organizzazione e limitazione del potere pubblico, fondato su costituzioni rigide capaci di garantire diritti, pluralismo e stabilità dell'ordine politico. Nel suo sviluppo esso ha svolto una duplice funzione: contenere il potere mediante garanzie e contrappesi e, al contempo, legittimarlo attraverso forme di partecipazione democratica e di integrazione delle diverse componenti sociali. Nel corso del Novecento, il ruolo dei partiti politici quali mediatori del pluralismo e l'affermazione dei sistemi di giustizia costituzionale hanno rappresentato elementi essenziali delle democrazie costituzionali, assicurando tutela dei diritti, controllo sulle leggi e salvaguardia della rigidità costituzionale. Nell'attuale contesto storico, tuttavia, tali premesse appaiono sottoposte a rinnovate pressioni. Si moltiplicano interrogativi circa la solidità del consenso attorno ai valori fondativi del costituzionalismo, alla perdurante necessità delle garanzie contromaggioritarie, al ruolo dei corpi intermedi e alla capacità delle istituzioni di preservare un ordine pluralistico. Il presente bando invita pertanto a riflettere sulle possibili traiettorie incidenti sul costituzionalismo contemporaneo, alla luce dei molteplici fattori di complessità che caratterizzano le società odierne e che ne mettono alla prova i presupposti.

2. FATTORI DI ANALISI

I candidati sono invitati a trattare il tema generale del bando *approfondendo uno o più dei fattori indicati di seguito, eventualmente anche in una prospettiva comparata e interdisciplinare:*

1. processo di integrazione europea;
2. effetti delle crisi economico-finanziarie, migratorie, territoriali sul tessuto sociale e sul modello social-democratico;

3. rivoluzione digitale, trasformazione dei poteri privati e loro confusione con quelli pubblici;

4. crisi degli strumenti per la cooperazione internazionale, la tutela della pace e la transizione ecologica;

5. tendenze alla verticalizzazione del potere, personalizzazione della leadership e derive populiste;

6. indebolimento dei corpi intermedi e dei meccanismi di mediazione sociale;

7. crescente insofferenza verso le istituzioni di garanzia e le funzioni contromaggioritarie, inclusa la giustizia costituzionale.

3. INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE

Il saggio non potrà superare le 80.000 battute (spazi, note e bibliografia incluse) e dovrà essere inviato entro il 1° settembre 2026 alla Redazione della *Rivista* (quadernicostituzionali@mulino.it) in due versioni, una delle quali anonima e senza riferimenti dai quali si possa desumere l'identità dell'autrice o autore. La valutazione degli elaborati sarà svolta in forma anonima da una Commissione composta dai membri della Direzione e della Redazione di *Quaderni costituzionali*.

4. ESITI E RICONOSCIMENTI

– Pubblicazione del saggio vincitore nella *Rivista*, accompagnato dalla relazione della Commissione giudicatrice.

– Conferimento di un attestato ufficiale, firmato dai Direttori di *Quaderni costituzionali* e dal Direttore editoriale della casa editrice Il Mulino.

– Abbonamento *sine die* alla *Rivista* e *bonus* economico pari a 250 euro per l'acquisto di libri del catalogo Il Mulino.

– Partecipazione del vincitore alle attività della Redazione e alle riunioni del Comitato di Direzione di *Quaderni costituzionali* nell'anno 2027.